



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

Scuola di Medicina
DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASLAZIONALE

**Corso di Perfezionamento in
Fitoterapia Energetica Informazionale**
Direttore: Prof. Claudio Molinari

TESI FINALE:

Applicazioni cliniche della Fitoterapia:

**IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE FITOTERAPICHE
MEDIANTE TEST KIROPRATICO E SUCCESSIVA
VALUTAZIONE BIOMETRICA CON BFB**

Relatore: Prof. **Sergio Serrano**

Candidato: Dr. **Claudio Boschini**

A.A. 2017/2018

INDICE

Introduzione	3
Capitolo 1	
Test muscolare in Kinesiologia.....	6
Capitolo 2	
Fitoterapia e Biovibrason	9
Capitolo 3	
La Diagnostica Funzionale BFB	11
Capitolo 4	
Materiali e Metodi della ricerca.....	16
Capitolo 5	
Dati e Risultati	20
Capitolo 6	
Conclusioni	24
Bibliografia	26

INTRODUZIONE

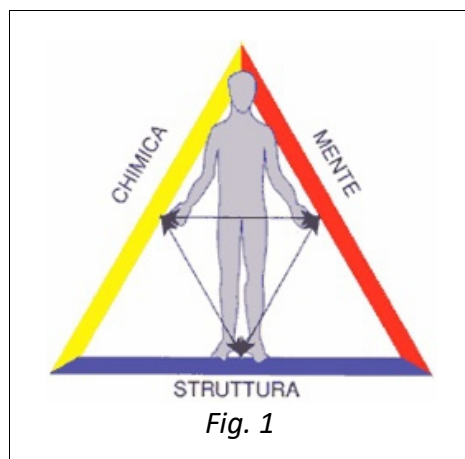
La kinesiologia è lo studio dei movimenti del corpo provocati dai muscoli.

Essa è un metodo di valutazione della fisiologia o della patologia per mezzo di test muscolari che consentono una lettura originale del linguaggio del corpo.

Nel 1964 Goodheart propose il termine "kinesiologia applicata" e i fondamenti di un nuovo metodo di diagnosi in seno alle Medicine fisiche e alle tecniche manipolative.

Walther ebbe il merito di aver descritto i principi di questo insegnamento.^[1]

Il concetto kinesiologico pone come principio che un corpo umano in buona salute presenti un equilibrio contenuto fra le tre coordinate fondamentali: la struttura, la funzione e la mente. Questi tre elementi vengono definiti: Triade della salute (Fig.1).



Il benessere globale dell'essere umano può essere alterato da uno scompenso di questi elementi:

- Struttura (tensioni muscolari, contratture, cicatrici, malocclusioni, disturbi visivi, traumi, danni medici iatrogeni)
- Funzione (alimentazione non equilibrata, intolleranza, squilibrio acido-base, eretismo, alterazione dei bioritmi, intossicazione, sovrappeso, dismetabolismi)
- Mente (stress emotivo, storia personale, ipercontrollo, ansia, condizione sociale precaria, conflitto, istinto incontrollato etc)

Il dott. Lorenzo Paride Capello sostiene che a causa della complessità dell'essere umano, le tre componenti (Struttura – Funzioni – Mente) sono interconnesse e interagiscono; sovrapponendosi e condizionandosi a vicenda generano ulteriori problematiche ^[2]:

- nei *disturbi viscerali metamerici*, quando sono coinvolte Struttura e Funzioni;
- nelle *Aree Corporee Simboliche*, quando sono coinvolte Struttura e Mente;
- negli *organi-bersaglio* (disturbi psico-somatizzati), quando sono coinvolte Funzioni e Mente.

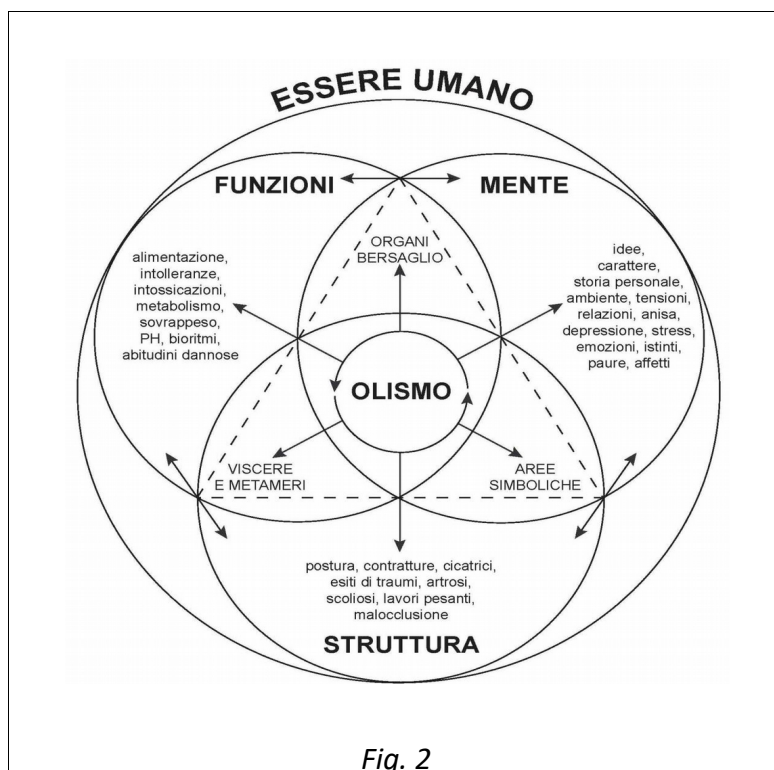


Fig. 2

Il termine "olismo" al centro della fig. 2 indica che qualunque anomalia, disfunzione o patologia per essere pienamente compresa deve essere indagata e affrontata prendendo ogni volta in considerazione tutte le tre componenti.

Questo perché esse sono sempre, in varia misura, indissolubilmente coinvolte in un continuo reciproco feed-back.[2]

Questo concetto olistico è inserito in un equilibrio allostatico: gli organismi viventi per mantenersi stabili e vitali attuano dei meccanismi che attraverso l'adattamento e la modificazione dei propri sistemi interni permettono al nostro corpo di sopportare le mutevoli condizioni ambientali. [3] [4]

La capacità autonoma che il corpo ha di adattarsi, di riorganizzarsi e di curarsi è innata: è definita **Vis Medicatrix Naturæ**. [2]

I meccanismi allostatici si attivano automaticamente e incessantemente tramite un sistema di controllo e di compenso, finalizzati al mantenimento dell'equilibrio funzionale.

Questo sistema di autoregolazione viene definito PNEI (Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia).

È costituito da una rete integrata di autoregolazione che mira al mantenimento della costanza chimico-fisica, biologica e psicologica dell'ambiente interno in risposta a stimoli esterni di varia natura, da quelli infettivi a quelli psico-sociali. [5]

Nel tempo, il carico allostatico può alterare il sistema PNEI; l'accumulo e la sovraesposizione a mediatori neuronali ed endocrini determinano uno squilibrio del "network informazionale" del nostro sistema nervoso a cui può conseguire stress con possibile stress immunitario che può sfociare in una vera patologia d'organo.

La Kinesiologia, mediante il controllo della miotonicità misurata col test muscolare, risulterebbe essere utile come mezzo diagnostico per identificare le cause che portano al blocco dell'adattamento.

Scopo di questa tesi è quella di illustrare una metodica kinesiologica semplificata capace di identificare l'eventuale strategia fitoterapica/omeopatica atta a stimolare la Vis Medicatrix Naturæ che ogni essere vivente possiede grazie ai propri meccanismi allostatici.

TEST MUSCOLARE IN KINESIOLOGIA

Il test muscolare valuta il potenziale di contrazione di un muscolo-testimone.

A tale scopo, tre condizioni preliminari devono essere rispettate [6]:

- l'isolamento del muscolo: mettere il Paziente nella posizione che possa permettergli di resistere alla spinta dell'Operatore. La forza dell'Operatore deve essere indirizzata verso il vettore di movimento del muscolo testato;
- ancoraggio: l'Operatore deve essere stabile in modo da non dissipare la propria forza nell'esecuzione del test;
- timing: la forza applicata dev'essere crescente in modo dolce e rapido fino al suo massimo, sempre in rapporto alla potenzialità del Paziente, tenendo conto della sua età, del sesso e della struttura fisica.

Tutti i muscoli del corpo sono utilizzabili per testare le condizioni del Paziente.

Nella pratica quotidiana è sufficiente utilizzare qualche muscolo:

- Test del deltoide (Fig. 3)
- Test del tensore della fascia lata (Fig. 4)
- Test del muscolo psoas (Fig.5)



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

Il test muscolare effettuato dall'Operatore medico è sostanzialmente una pressione nella direzione opposta al movimento del muscolo.

Nel test normale il muscolo si blocca a un certo punto di equilibrio contro la pressione esercitata dall'Operatore.

Questa reazione viene definita locking.[7]

Quando non è presente, il muscolo non riesce a contrastare la pressione e si manifesta come muscolo "debole".

In seguito analizzeremo quali elementi possono determinare la debolezza del muscolo o il rafforzamento dello stesso.

Uno dei problemi della Kinesiologia applicata è l'apparente inconsistenza dei risultati ottenuti dal test muscolare.

Un Medico può per esempio diagnosticare una debolezza del muscolo psoas, annotarla sulla cartella clinica e poi riscontrare in un esame successivo che il muscolo presenta il suo normale vigore.

Questo approccio (test muscolare) ha spinto molti Operatori ad abbandonare le prove muscolari manuali, considerandole un metodo inadeguato e non riproducibile nel tempo.

Il test muscolare così concepito è fortemente "Operatore dipendente" e la curva di apprendimento è molto lunga.

Tale difficoltà pone un ostacolo invalicabile alla diffusione di questa metodica diagnostica.

La certezza della diagnosi non può essere legata all'abilità dell'Operatore.

Nel corso degli anni e dopo numerose sperimentazioni cliniche, ho identificato una metodica di valutazione muscolare che risulta di facile apprendimento e non è correlata a una capacità intrinseca all'Operatore.

Tale test viene definito: *test cingolo-scapolare*.

Non è altro che una valutazione posturale degli arti superiori.

Il paziente dovrà distendersi sul lettino in posizione supina e naturale, in modo che non presenti contratture muscolari.

Si invita il Paziente a portare verso il capo le braccia, e si analizza l'atteggiamento posturale. (Fig. 6)

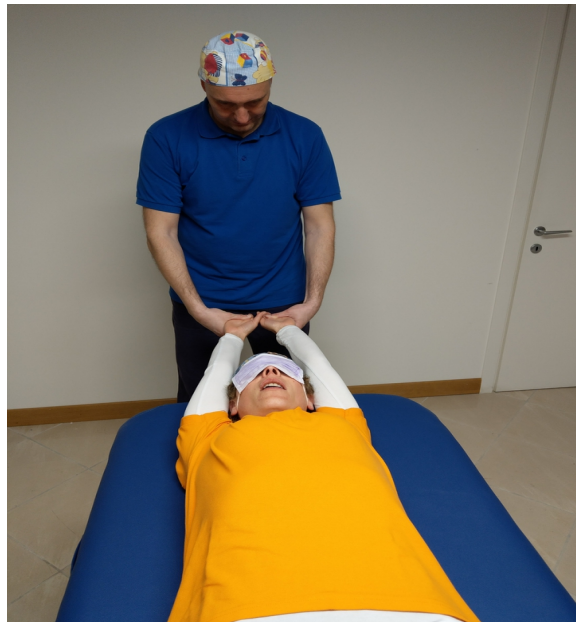


Fig. 6

Il risultato del test porterà a due esiti:

- ipertono SIMMETRICO; le braccia sono simmetriche e non presentano alterazioni in lunghezza. (Fig 7)
- ipertono ASIMMETRICO; le braccia sono di lunghezza differente mostrando un "finto arto corto". (Fig. 8)

La simmetria o l'assimmetria sarà identificata analizzando la piega cutanea fra la falange distale e intermedia del dito indice.



Fig. 7



Fig. 8

FITOTERAPIA E BIOVIBRASON

È ben accettato dalla comunità scientifica che la comunicazione neurale e le informazioni trasmesse siano attuate da attività bioelettriche e da molecole chimiche.[\[13 - 14\]](#)

Le teorie tradizionali sembrano dare preziose spiegazioni per le funzioni di base del sistema nervoso ma, nello stesso tempo, è difficile comprendere come un processo bioelettrico possa elaborare funzioni più complesse come percezione, apprendimento, memoria, emozione e coscienza.

Esistono pertanto dei meccanismi di comunicazione che non conosciamo pienamente e richiedono ulteriori ricerche per essere consolidati.

È importante, però, affermare che ci sono sia la basi materiali che le evidenze sperimentali che suggeriscono che i biofotoni (quantità di luce) potrebbero mediare la trasmissione del segnale nelle fibre neuronali.

I biofotoni possono codificare segnali neurali per intensità e frequenza [\[9\]](#)

Sembrerebbe che il cambiamento dell'attività biofotonica sia correlato alla coscienza, alla meditazione e alla condizione dei meridiani di agopuntura. [\[10-11\]](#)

Inoltre, ci sono molecole biologiche sensibili alla luce nei neuroni: queste molecole fotosensibili possono assorbire biofotoni e passare l'energia ad altre molecole attraverso il trasferimento di energia di risonanza, innescando o modulando l'elaborazione complessa del segnale cellulare [\[12\]](#)

Ciò significa che stimolare gli agopunti, o trasmettere biofotoni anche con stimolazione luminosa, può indurre una trasmissione biofotonica lungo le terminazioni nervose, generando un nuovo segnale neuronale che potrebbe dare informazioni al nostro organismo.

Il cambiamento dello stato fisiologico o la risposta allo stress a stimoli esterni condurrà al cambiamento di intensità delle attività dei biofotoni nelle sinapsi. [\[8\]](#)

Tutte queste affermazioni ci permettono di dare spiegazioni logiche e scientifiche al concetto di Biovibrason [\[2\]](#)

È una sostanza naturale (farmaci omeopatici, omotossicologici, spagirici alchemici, fitoterapici, fiori di Bach, oli essenziali, sali, cristalli e quant'altro) caratterizzata da una frequenza elettromagnetica specifica e inconfondibile.

Racchiude al suo interno un'informazione energetica-vibrazionale (biofotone), dotata di attività terapeutica, capace di entrare in risonanza con le parti stonate dell'organismo (visceri, funzioni, mente, pensieri) e di riarmonizzarlo gradualmente.

È una sostanza-segnale (biofotone informazionale) che riporta:

- la connessione elettrica laddove manca;
- riequilibra l'attività degli apparati influenzando la fisiologia delle cellule;
- riequilibra le funzioni degli "organi bersaglio" psico-somatizzati;
- rimette ordine nel caos.

Capitolo 3

LA DIAGNOSTICA FUNZIONALE BFB

BFB FRA.SE. è (Fig. 9) uno strumento diagnostico computerizzato che effettua misure, secondo la tecnica dei potenziali evocati (Bio Feed Back), in punti elettrodermici periferici facilmente accessibili posti su mani e piedi.



Fig. 9

BFB FRA.SE. grazie al suo software, può identificare:

- lo stato dell' omeostasi energetica (reattività biologica del paziente, inizio della catena causale delle alterazioni energetiche, indice di congruenza statistica con indicazione delle possibili alterazioni fisiologiche, estetiche e psicologiche);
- testare prodotti omeopatici e fitoterapici memorizzati nel software o tramite fiale- test da inserire in un pozzetto di misura;
- effettuare accurate valutazioni dello stato ossidativo o "età biologica" dell'Organismo. (Omotossicologica);
- esaminare intolleranze alimentari, allergie e materiali odontoiatrici-protetici

La Medicina Accademica possiede una raffinata diagnostica che, valutando le alterazioni biologiche (chimiche o meccaniche), consente al Medico di impostare terapie farmacologiche o chirurgiche in modo scientifico.

Fino ad oggi, la Medicina Complementare impostava terapie energetiche (Omotossicologia, Fitoterapia energetica, etc) per regolare le alterazioni dell'Omeostasi Energetica senza però essere sostenuta da un'adeguata diagnostica accettata dalla Medicina Accademica.

In questo modo la Medicina Complementare rischiava di sembrare non scientifica poiché correggeva alterazioni che non era in grado di misurare scientificamente e proponeva terapie di cui non riusciva a valutare appieno l'efficacia.

BFB risolve questo importante problema.

BFB è infatti un apparecchio diagnostico "accademico" poiché effettua misure di potenziali evocati su punti di Agopuntura che hanno un comportamento biofisico equivalente a quello delle terminazioni nervose periferiche.

I punti di misura proposti sono quelli delle più importanti e consolidate tecniche diagnostiche della Medicina Complementare: RYODORAKU e VEGA.

BFB effettua una diagnostica incrociata poiché consente di comparare i risultati ottenuti con metodiche differenti.

Il software semplice e interattivo consente di rendere la diagnostica molto veloce e sicura.

L'apparecchio BFB, oltre a essere omologato, ha ottenuto il Certificato di libera vendita dal Ministero della Salute.

BFB misura l'energia dei meridiani di Agopuntura utilizzando i punti test della tecnica Ryodoraku . (Fig 10)

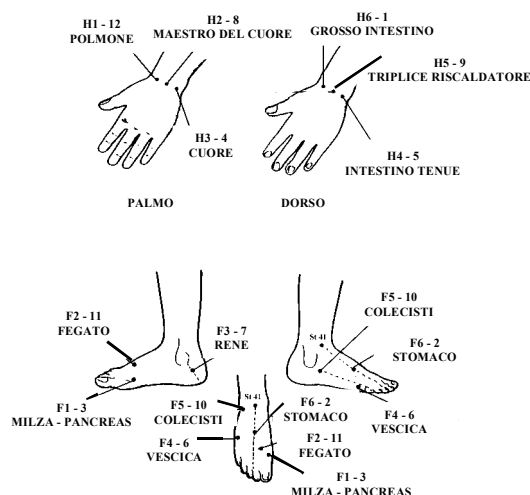


Fig. 10

Le misure effettuate danno origine al seguente grafico. (Fig.11)

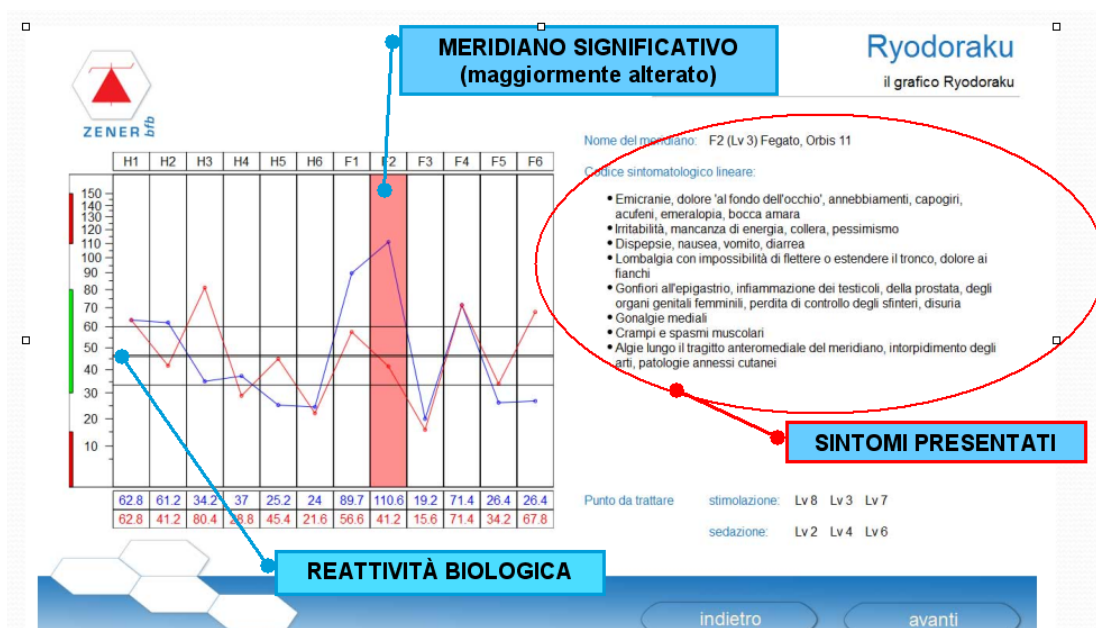


Fig. 11

- **REATTIVITA' BIOLOGICA:** esprime il livello di "energia vitale dell'Organismo" o "Qi"
- **MERIDIANO SIGNIFICATIVO:** è il meridiano maggiormente alterato o inizio della catena causale. Questo è il punto di testaggio VEGA da utilizzare per valutare l'efficacia di tutte le sostanze da somministrare (memorizzate biofonicamente nel software o presenti in fiale-test-BIOVIBRASON- da porre nell'apposito pozzetto in dotazione).
- **SINTOMI PRESENTATI:** esprime i sintomi correlati all'alterazione del meridiano.

Nella sequenza delle procedure il primo passaggio è dato dalla convalida del meridiano alterato.

Per verificare la coerenza della rilevazione viene effettuata una verifica rilasciando una biostimolazione di risonanza specifica del meridiano testato.

Tali stimoli di risonanza sono frutto di lunghi e complessi studi diagnostici e clinici svolti principalmente negli ospedali e nelle Università Giapponesi.

Il comportamento dei punti omologhi è descritto dal parametro numerico gamma che esprime di quanto si è "avvicinato" il valore numerico di questi due punti.

Questo primo parametro ci indica la congruità del meridiano analizzato e di quanto potenzialmente può migliorare: misura del singolo punto. (Fig. 12)

Il valore gamma del singolo punto è il valore di riferimento per identificare l'efficacia dei Biovibrason.

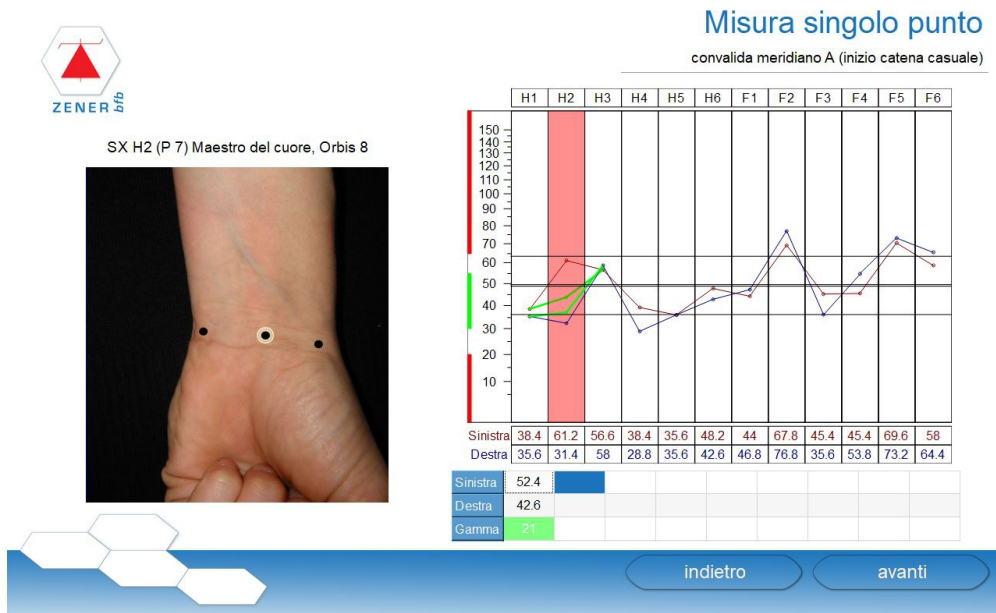


Fig. 12

Nelle fasi successive della procedura diagnostica si analizzano i prodotti memorizzati nel software di BFB o tramite fiale test (Biovibrason) da porre nel pozzetto di testaggio esterno: test segnali dei prodotti selezionati o quelli esterni (Fig. 13).

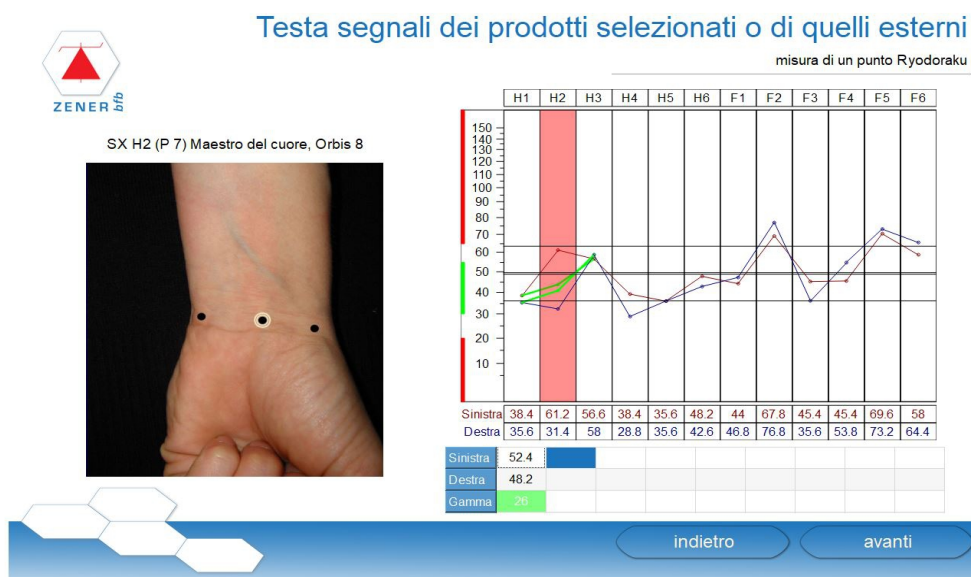


Fig. 13

Una sostanza è ritenuta significativa (produce cioè una variazione dell'equilibrio energetico favorevole) se i due punti omologhi (sinistro e destro) si avvicinano reciprocamente.

Se gamma (γ) è uguale o superiore a quello di riferimento: il biofotone della sostanza testata è definito efficace bioenergeticamente.

Per dare una spiegazione intuitiva di questo tipo di valutazione (gamma - γ), rifacendoci alla Medicina orientale, occorre considerare che attorno al corpo materiale esiste un corpo energetico (aura) che deve essere "centrato" su quello materiale: quando i punti omologhi hanno valori simili si ha tale "centratura" che corrisponde allo stato di benessere.

MATERIALI E METODI DELLA RICERCA

Le sostanze fitoterapiche e/o omeopatiche possono influenzare il network dell'organismo tramite la risonanza vibrazionale attivando in senso positivo la PNEI.

In questa tesi non analizzeremo gli effetti terapeutici ma solo il metodo di scelta delle fitosostanze.

La metodica chiropratica associata all'utilizzo del concetto "biovibrason" può aiutare l'Operatore medico a selezionare la terapia specifica.

Normalmente la terapia fitoterapica e/o allopatrica è basata sull'identificazione dei sintomi e successiva scelta delle sostanze atte a eliminare tali disturbi.

Seguendo la risposta muscolare che il Paziente estrinseca mediante la biorisonanza del prodotto fitoterapico identificato, tramite test chiropratico, andremo a stravolgere la pratica clinica e daremo centralità al soggetto/paziente.

Tale affermazione verrà supportata da analisi biometrica che ci permetterà di affermare che le sostanze selezionate mediante test chiropratico sono utili e selettive per il Paziente.

Al fine di verificare le ipotesi teoriche vibrazionali proposte dal dott. Capello e constatare la validità del test kinesiologico cingolo-scapolare introdotto dal dott. Boschin si eseguirà il seguente protocollo operativo:

1. test muscolare cingolo scapolare per l'identificazione del colore specifico e biovibrason specifico;
2. test muscolare di priorità;
3. comparazione con apparecchiatura BFB delle sostanze biovibrazionali identificate con la procedura chiropratica.

Sono state selezionate 148 fiale test (Biovibrason) per il test kinesiologico in esame e vengono suddivise in cinque gruppi:

1) GRUPPO MBC

28 composti (fitosostanze, omeopatici, minerali, sali di Schuessler, litoterapici ed organoterapici) rientranti nella Medicina Biologica Consecutiva (MBC).

Queste sostanze tramite la loro influenza molecolare e biofotonica si propongono di rispettare quei principi di base della Medicina Tradizionale Cinese (MTC) dove è di fondamentale importanza la considerazione della legge dei cinque elementi e dei rapporti energetici che intercorrono tra di essi.

L'utilizzo dei preparati del gruppo MBC in particolare consente un equilibrio generale della PNEI e un'attivazione costante del processo di risposta attivando la vis medicatrix naturæ;

2) GRUPPO EMOZIONALE

Sostanze (38 Fiori di Bach, 11 Spagirici e R33) che hanno un'azione vibrazionale a livello emotivo-psicologico;

3) GRUPPO BIOCHIMICO suddivisi in 3 sottocategorie

- 16 DRENANTI: composti omeopatici capaci di drenare gli accumuli tossici nella matrice extracellulare;
- 3 CATALIZZATORI: composti omeopatici con grado di riattivare i blocchi enzimatici e le alterazioni della respirazione cellulare
- 12 RIGENERANTI: composti omeopatici con la capacità di interagire nei processi di invecchiamento e di riattivazione metabolica
- 18 PRODOTTI NATURALI ZENER: piante di origine peruviana che hanno effetto di bioregolazione;
- 1 FIALA DI SOLUZIONE FISIOLÓGICA: l'acqua è l'elemento base di ogni organismo (stabilisce se un soggetto è in disidratazione);

4) GRUPPO OMOTOSSICOLOGICO

8 composti prodotti dalla Heel, capaci di intervenire nei 6 stadi omotossicologici;

5) GRUPPO TTJ

12 Elementi che liberano energia biofotonica di forma emessa da rune celtiche.

Essi posseggono "funzioni archetipali" ben precise e raccolgono quindi modalità di azione simultaneamente psico-fisiche.

La procedura clinica prevede inizialmente l'identificazione di uno stato iniziale:

- ipertono simmetrico
- ipertono asimmetrico

Successivamente verrà stimolato il punto di agopuntura CV17 mediante colore.

Questo punto (Vaso Concezione 17) localizzato sulla linea mediana, tra i capezzoli a livello del quarto spazio intercostale, è indicato tradizionalmente per regolare il "Qi", liberare il torace, rilassare il centro del corpo.

Per la stimolazione iniziale vengono usati 8 colori (Nero – Verde - Rosso – Giallo - Bianco - Arancio – Viola – Blu) degli elementi costitutivi della Medicina cinese e dei chakra.

La stimolazione di tale punto con i colori porta a una modifica (nel soggetto scompensato) della tonicità in fase di esame.

Avremo, pertanto, con l'utilizzo dei colori un'identificazione dei meridiani o dei chakra scompensati.

Sostanzialmente se un soggetto risulta in ipertono simmetrico, stimolando il CV17 con un colore (es. Giallo) il paziente cambia il suo stato in ipertono asimmetrico.

A questo punto andremo a selezionare i biovibrason (fiale test 1° gruppo - MBC) correlati che ristabiliscono l'equilibrio muscolare.

Una volta identificata la fiala che mette in risonanza positiva il sistema muscolare effettueremo nuovamente la procedura della ricerca del colore scompensante e delle eventuali fiale che ne determinano il compenso del 1° gruppo.

La stessa procedura verrà eseguita con le fiale del gruppo 2, 3, 4 e 5 utilizzando l'ultimo colore che ne determina lo scompenso.

In un soggetto con ipertono asimmetrico utilizzeremo i colori e le fiale-test che permettono un cambiamento della tonicità muscolare, trasformandolo in ipertono simmetrico.

Testeremo anche in questo caso colori e fiale test dei vari gruppi per ristabilire un ipertono simmetrico.

Una volta eseguita tale procedura identificheremo le sostanze biovibrazionali utili al soggetto. Il passaggio successivo sarà quello di identificare mediante la "procedura di priorità" il biovibrason realmente utile.

Si applicano le fiale test sul punto CV17; si toglie la fiala test una alla volta dal contatto con il corpo del soggetto da analizzare.

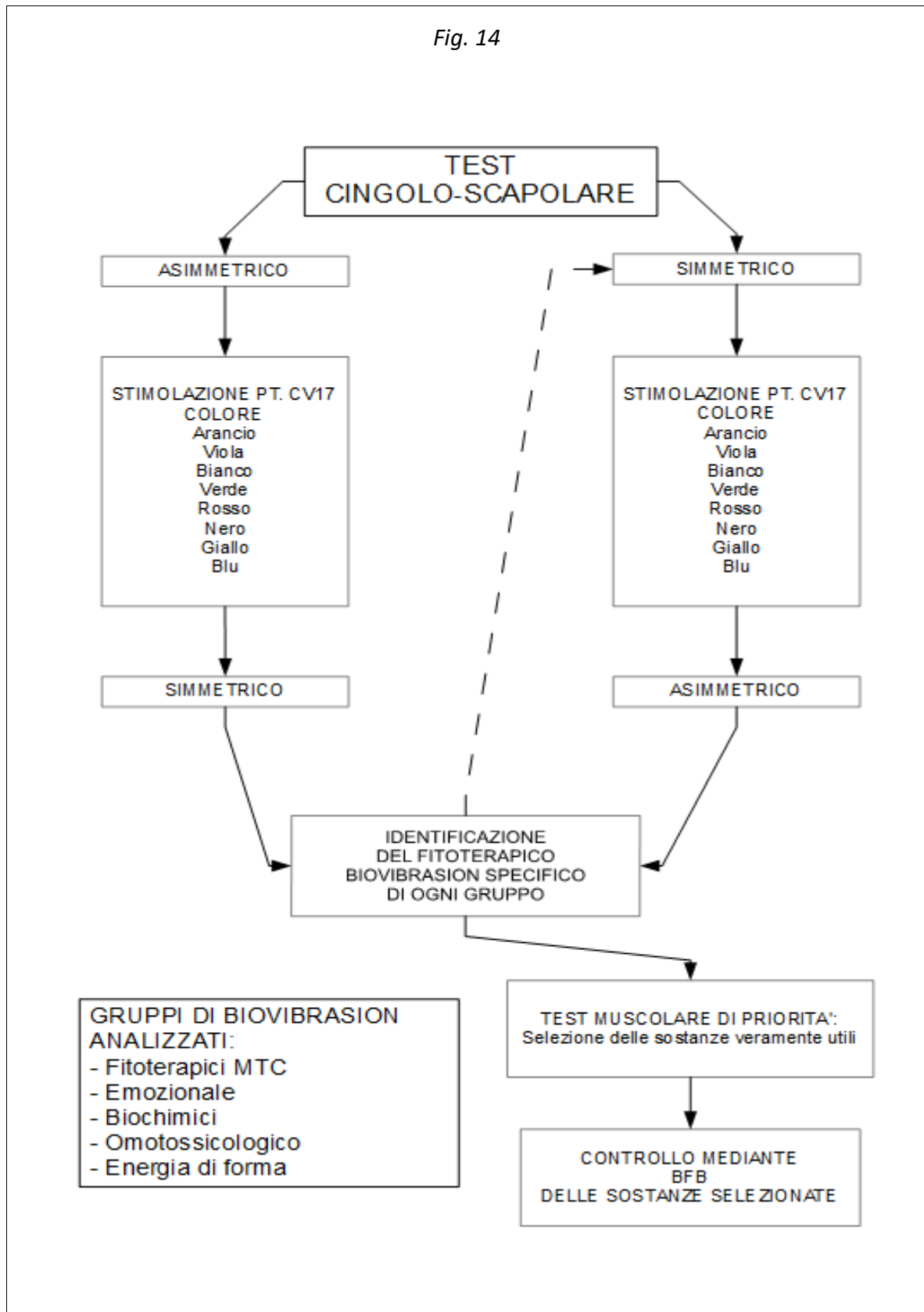
Quando il soggetto cambierà il suo stato in ipertono asimmetrico avremo identificato la fiala con priorità maggiore: il corpo segnala che quel specifico preparato è utile al mantenimento dell'equilibrio.

Le sostanze identificate con questa procedura mettono in equilibrio i muscoli e quindi entrano in risonanza con il sistema neuro-muscolare del soggetto analizzato.

Una volta identificate le fiale biovibrazionali con il metodo kinesiologico il protocollo prevede una verifica mediante analisi biometrica con BFB.

Riassumiamo con un diagramma di flusso la procedura clinica del test kinesiologico. (Fig 14)

Fig. 14



Capitolo 5

DATI E RISULTATI

Sono stati esaminati 23 soggetti (17 femmine e 6 maschi) senza una patologia rilevante da un punto di vista sintomatologico.

I soggetti analizzati, dopo aver eseguito il test kinesiologico per l'identificazione delle sostanze fitoterapiche (*Biovibrasion*), sono stati sottoposti ad esame BFB.

Confronteremo il γ dell'esame nelle due fasi diagnostiche:

- **FASE A** (misura singolo punto); identifica γ (valore di miglioramento) e convalida del meridiano alterato (Fig.15);
- **FASE B** (Misura dei segnali dei prodotti selezionati o di quelli esterni); il γ di miglioramento del meridiano identificato e la risposta allo stimolo delle fitosostanze selezionate con il test kiropratico (Fig 16).

Fig. 15

STEP A

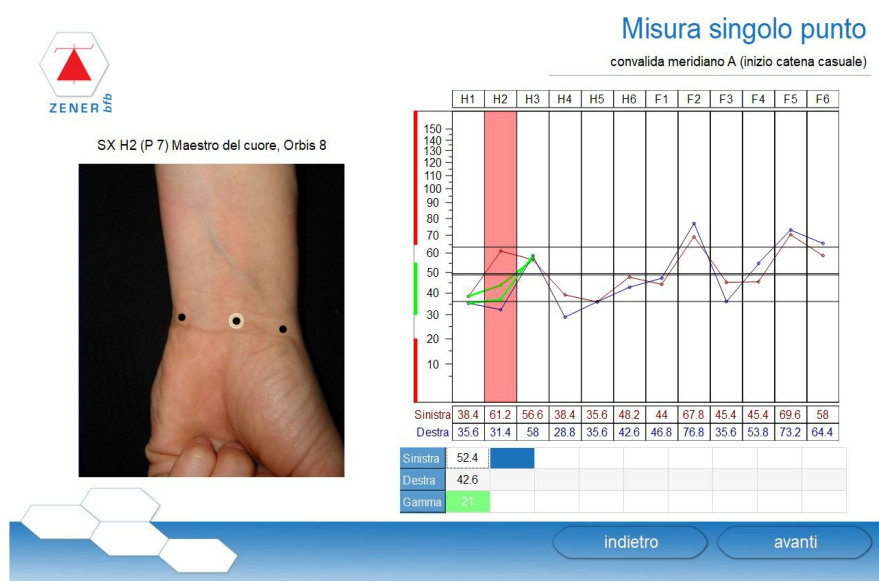
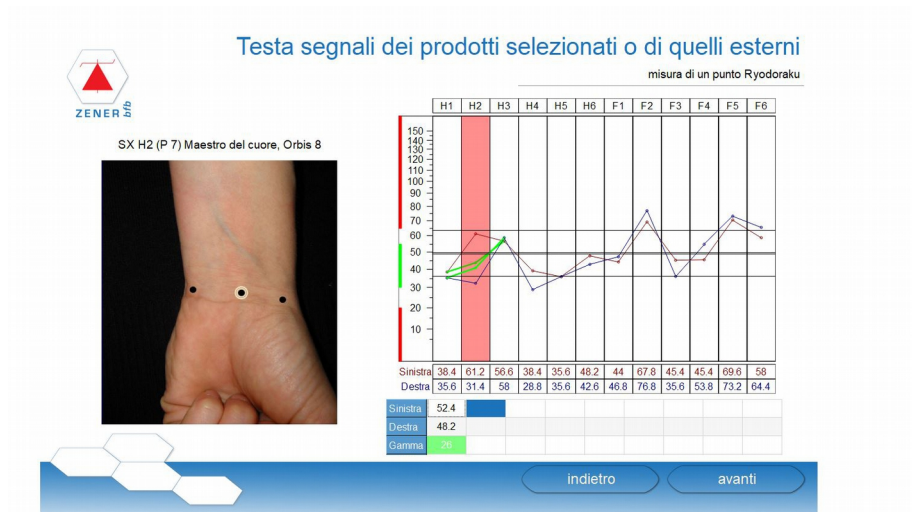


Fig. 16

STEP B



Di seguito sono elencati i risultati emersi dall'indagine (Tab 1):

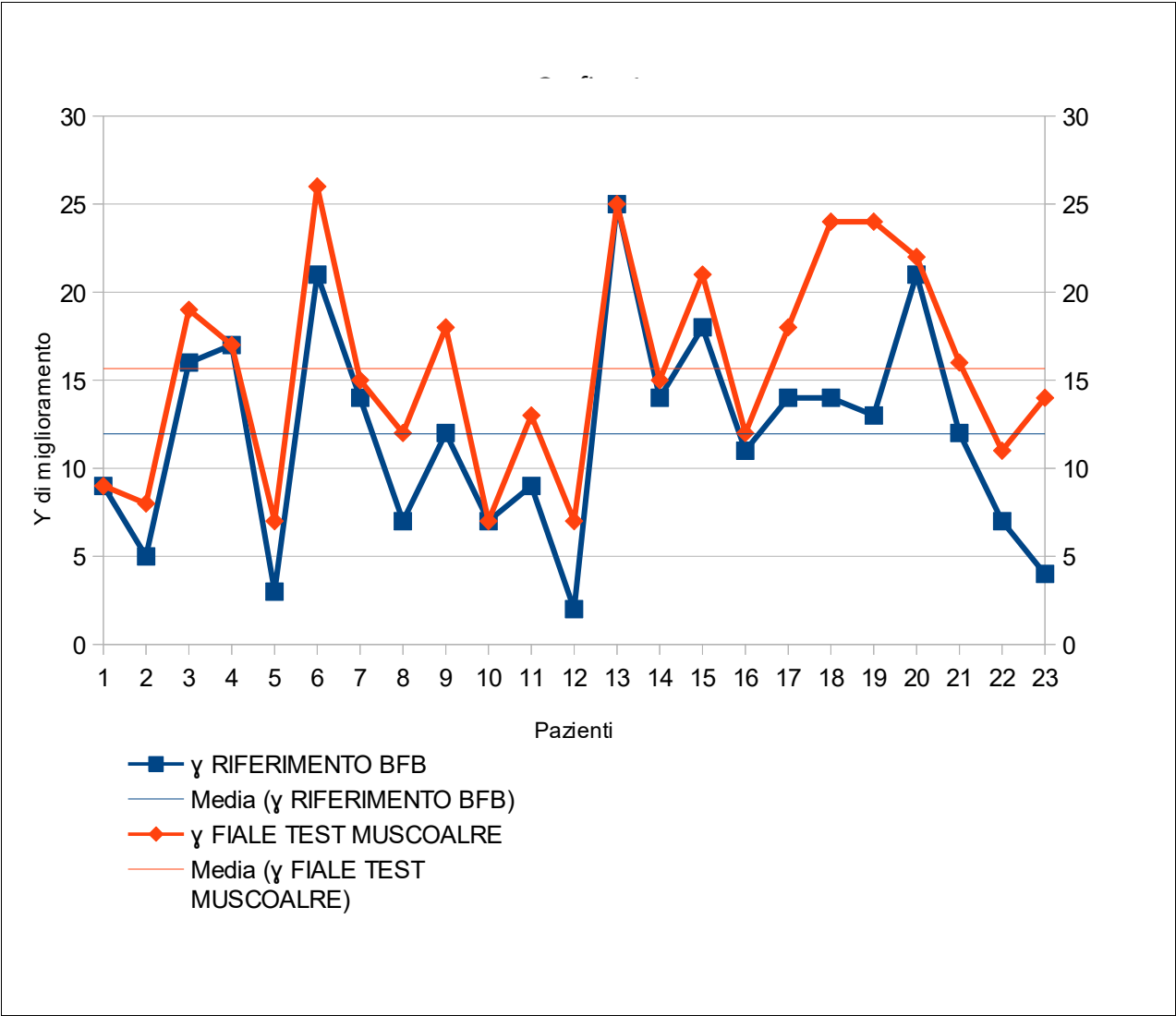
- Biovibrason; fitoterapici identificati con test kinesiologico cingolo-scapolare
- Gamma BFB (step A)
- Gamma Fiale (step B)

SOGGETTO	BIOVIBRASON	MERIDIANO RYODORAKU ALTERATO	VALORE MERIDIANO	γ RIFERIMENTO BFB	γ FIALE TEST MUSCOALRE
1 37 AA F	TAO 6 - R33 - TTJ7	F1	55,2-44	9	9
2 43 AA F	TAO18 - FIORE DI B. HOLLY - TTJ4	F4	51-42,6	5	8
2 53 AA M	TAO 2 - FIORE DI B. PINE - OLIO ESS. ORIGANO - TTJ 2	F4	62,8-41,2	16	19
4 10 AA F	TAO 24 - FIORE DI B. CERATO - TTJ 1	F1	69,9 - 51	17	17
5 27 AA F	R33 - AGO5 - TTJ5	H6	41,2-49,6	3	7
6 30 AA M	SPAGIRICI CORALVIN - DRE 8 - TTJ4	H2	61,2-31,4	21	26
7 43 AAM	FIORE DI B. CENTAURY - GALLIUM HELL - TTJ12	H1	26,4-42,6	14	15
8 41 AA F	FIORE DI B. PINE - DRE5	F1	55,2-39,8	7	12
9 41AA M	RIGE 7 - FIORE DI B. OLIVE	H4	19,2-38,4	12	18
10 9 AA F	DRE 6 - CANNELLA - MSB	F6	39,8-48,2	7	7
11 46 AA F	RIGE 15 - TAO 2 - TAO 18 - FIORE B. ASPEN	F1	55,2-41,2	9	13
12 43 AA M	CALENDULA	F1	55,2-44	2	7
13 54 AA M	TTJ4 AGO4 HORNBEAM	F5	56,6-82,2	25	25
14 40 AA F	UBICHINONE - RIGE 12- ACTIYNG 2GI - AGO4	F3	31,4-15,6	14	15
15 71 AA F	TTJ 12 - VERDE - BASENPULVER - ARNICA	F3	42,6-21,6	18	21
16 42 AA F	FUCUS - AURUM ROSSO - DIS11 - TTJ5	F4	44-56,6	11	12
17 61 AA FF	EMATITE - TTJ7 - CENTAURY - FIOLOGICA	F2	69,6-49,6	14	18
18 40 AA F	ACW - TTJ8 - AGO4	H1	20,4-45,4	14	24
19 39 AA F	TTJ10 - AGO5 - AURUM - TIR	H4	44-19,2	13	24
20 45 AA F	ACW - RIGE2 - DRE6 - DIS 4	H3	35,6-32,8	21	22
21 71 AA F	CAT3 - GALLUM H - PINE - REAYANG MCTR	F4	42,6-59,6	12	16
22 52 AA F	TTJ4 - R33 PNL THYROIDEA COMP	F3	31,4-19,2	7	11
23 30 AA F	TTJ9 FIORE LARCH	F4	46,8-31,4	4	14

Tabella 1

Confrontando il gamma diagnostico con quello rilevato mediante l'utilizzo di Biovibrasion riscontriamo quanto segue (Grafico 1):

- 3 soggetti presentano un γ identico (Step A = Step B)
- 20 soggetti presentano un γ Step B maggiore rispetto a quello di riferimento (Step A).



Dall'analisi dei dati riscontriamo che il dei tracciati del meridiano scompensato dei soggetti analizzati, risulta essere mediamente maggiore mediante l'aggiunta dei Biovibrason (fitoterapici selezionati con test kinesiologico) nel sistema BFB.

Questi dati mettono in evidenza due aspetti:

1. le 148 sostanze utilizzate nei test muscolari hanno una corrispondenza positiva nel miglioramento (γ positivo) del meridiano scompensato;
2. la metodica di selezione delle sostanze potenzialmente terapeutiche è affidabile.

CONCLUSIONI

Il test kinesiologico utilizzato (test cingolo-scapolare con applicazione dei colori e Biovibrason) è un vero e proprio strumento fisico utile per decodificare il linguaggio corporeo oltrepassando il limite dei nostri 5 sensi.

Esso si basa sul fenomeno dell'interferenza costruttiva o distruttiva, ovvero sul potenziamento o sull'annullamento dell'oscillazione delle onde elettromagnetiche del nostro organismo mediato dai "Biovibrason".

Segnala il miglioramento o il peggioramento dello stato di coerenza fisiologica globale che la sostanza in prova determina nel campo elettromagnetico dell'organismo.

Quando all'organismo viene fornito un nuovo segnale biofotonico (sostanza terapeutica) il cervello esprime la sua risposta attraverso l'arto sotto forma di:

- Iperono Simmetrico (equilibrio muscolare e strutturale); il cervello è in sintonia e accetta la biostimolazione o non ha nessuna rilevanza nell'equilibrio.
- Iperono Asimmetrico (disarmonia muscolare e strutturale); il cervello non è in sintonia e lo rifiuta o sente la mancanza di tale sostanza.

È sostanzialmente un test kinesiologico che si basa sul codice binario del corpo (1 - 0, SI - NO, ON - OFF); la corrente/biofotone passa o non passa.

Il fondamento dell'informatica vale anche per il nostro corpo.

Non a caso la disciplina medica denominata PNEI descrive il nostro corpo come un "network informazionale".

Grazie a questa metodica introdotta dal dott. Capello [2] e modificata dal dott. Boschin il paziente diventa protagonista e soggetto della ricerca della terapia, nonché l'unica e diretta fonte di tutte le informazioni che lo riguardano.

Il sistema nervoso spinale, neurovegetativo e chimico, reagiscono modificando il tono muscolare in relazione a ogni evento stressante, e grazie a questa loro caratteristica possono segnalare immediatamente che cosa in quel particolare momento genera distress (stress nocivo) e quindi permettere di allontanare la sorgente nociva o attivare dei sistemi che la possano dissolvere.

Possiamo monitorare immediatamente un corpo umano e verificare se quello che gli viene applicato è tollerato o meno dal suo sistema cerebrospinale e neurovegetativo.

Normalmente il Medico allopatha sceglie le terapie regolandosi su protocolli correttivi redatti per ogni singola patologia nonché sull'importanza dei sintomi.

L'approccio proposto mediante test kinesiologico ci permette di superare tale visione.

I biovibrason identificati sono i "biofotoni" utili a stimolare la **Vis Medicatrix Naturæ** atta a riequilibrare il network (PNEI) del nostro organismo.

I dati emersi mettono in luce la validità del test kiropratico cingolo-scapolare nell'identificazione dei fitofarmaci/omeopatici idonei per ogni singolo Paziente, dimostrando

che c'è una stretta correlazione fra test kinesiologico per l'identificazione delle sostanze terapeutiche e dato biometrico.

Anche se le evidenze sperimentali a lungo termine devono essere confermate, possiamo affermare con ottimismo che la strada intrapresa nella ricerca di una nuova metodica diagnostica è incoraggiante.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Louis Nahmani – KINESIOLOGIA TEORIA & PRATICA tomo 1 Ed. Comedent - 1991
- [2] Lorenzo Paride Capello – Olismologia la disciplina della sintesi Ed Tecniche Nuove - 2013
- [3] *Sterling, P. and Eyer, J., 1988, Allostasis: A new paradigm to explain arousal pathology.*
- [4] *S. Fisher and J. Reason (Eds.), Handbook of Life Stress, Cognition and Health. John Wiley & Sons, New York*
- [5] Blalock- shared ligand and receptors as a molecular mechanism communication between the immune System and neuroendocrine system. *Ann NY Acad Sci*, 1994; 741: 242-8.
- [6] Tulio Toti – Compendio di semeiotica occluso posturale Ed. Martina – 2017
- [7] Pierfrancesco Maria Rovere – Kinesiologia e naturologia Marrapese Editoria – 2003
- [8] Sun Y1, Wang C, Dai J. Biophotons as neural communication signals demonstrated by in situ biophoton autography *Photochem Photobiol Sci*. 2010 Mar;9(3):315-22. doi: 10.1039/b9pp00125e. Epub 2010 Jan 21.
- [9] S.N. Mayburov, Photonic communications and information encoding in biological systems, *arXiv Preprint arXiv* (2012) 1205.4134.
- [10] R. Dobrin, C. Kirsch, S. Kirsch, J. Pierrakos, E. Schwartz, T. Wolff and Y. Zeira, Experimental measurements of the human energy field, in *Psychoenergetic Systems: The Interface of Consciousness, Energy and Matter*, ed. S. Krippner, Gordon and Breach, New York, 1979, 227–230.
- [11] E. P. A. Van Wijk, J. Ackerman and R. Van Wijk, Effect of meditation on hand and forehead ultraweak photon emission, *Forsch. Komplementärmed. Klass. Naturheilkd.*, 2005, 12, 107–112.
- [12] I. Bokkon, A. D'Angiulli, Emergence and transmission of visual awareness through optical coding in the brain: a redox molecular hypothesis on visual mental imagery, *Biosci. Hypotheses* 2 (2009) 226–232.
- [13] T. Gollisch, M. Meister, Rapid neural coding in the retina with relative spike latencies, *Science* 319 (2008) 1108–1111.

[14] J.P. Pfister, P. Dayan, M. Lengyel, Synapses with short-term plasticity are optimal estimators of presynaptic membrane potentials, Nat. Neurosci. 13 (2010) 1271–1275.



StudioBoschin.it

Medico Odontoiatra Dr. Claudio Boschin

V.le Trieste, 146

30026 Portogruaro (VE)

Tel. 0421 27 35 10

segreteria@studioboschin.it

Isr. Albo Odontoiatri VE n° 0765

P IVA 03227900275